



Legenda dei punti riportati sulla mappa

A | Il Giardino Inglese della Reggia

Sulla sommità del parco si apre il pittoresco **Giardino Inglese** (1786), voluto dalla **Regina Maria Carolina d'Austria** che ne decise la realizzazione su consiglio dell'ambasciatore britannico Lord Hamilton.

Il botanico inglese John Andrew Graefer, in collaborazione con Carlo Vanvitelli, curò la sistemazione del terreno prescelto, esteso per circa ventitre ettari.

Percorrendo i numerosi sentieri si incontrano **l'Aperia** (un'antica serra), il suggestivo **Bagno di Venere** (un piccolo laghetto con la statua della Dea inginocchiata), le finte rovine del **Criportico**, testimonianza del fascino esercitato dagli scavi di Pompei ed Ercolano.

Ricco di specie botaniche originarie di tutti i continenti, cedri, camelie, azalee, rose di Damasco, lecci e maestose conifere, si adeguava alla moda del giardino informale o di paesaggio che, nella seconda metà del Settecento, dall'Inghilterra si era diffusa in tutta Europa.

A | Palazzo Reale di Caserta



La prima visita a Caserta può iniziare dalla **Reggia di Caserta**, nata dall'idea illuminata di **Carlo Borbone**, sovrano assoluto del Regno di Napoli e di Sicilia. Il **Palazzo Reale di Caserta** (conosciuto come la **Reggia di Caserta**) rappresenta, per la sua bellezza e per la sua maestosità, una dei luoghi più affascinanti di tutta l'Italia e del mondo. Voluta da **Carlo Borbone** a metà del XVIII sec., come una nuova capitale del regno che fosse più lontana dal mare (e quindi più sicura) di Napoli, fu progettata e iniziata dal **Vanvitelli**, e finita, a causa di numerose vicissitudini, solo un secolo più tardi. La Reggia fu, per oltre un secolo, la residenza della **Famiglia Borbone**, per diventare poi proprietà dei **Savoia** ed infine dello **Stato Italiano a partire dal 1919**, per continuare poi a segnare numerosi momenti importanti della storia del nostro paese.

Il progetto venne affidato a **Luigi Vanvitelli** che partendo dal viale alberato proveniente da Napoli, inquadrava, attraverso l'atrio del palazzo, la Grande cascata nel parco.

L'edificio, di notevole bellezza, presenta una pianta rettangolare con quattro cortili interni e due facciate monumentali di tipo classico.

Il **Palazzo Reale**: realizzato da Luigi Vanvitelli, l'edificio è posizionato intorno a 4 cortili, il vestibolo inferiore, il vestibolo superiore e lo scalone d'onore costituiscono il più geniale esempio di architettura di tutto il palazzo. Gli appartamenti possiedono **decorazioni neoclassiche** e memorie della vita delle corti borbonica. All'interno del palazzo troviamo inoltre gli Appartamenti reali, l'Appartamento Vecchio e l'Appartamento nuovo, un Antico Presepe, la Pinacoteca, una vasta sala chiamata Museo dell'Opera, con i modelli realizzati da Vanvitelli per la Reggia e il **teatrino di Corte**, che sfruttava come fondale il retrostante del parco.

Il **Parco**: fa parte del Palazzo Reale e si estende alle spalle di questo fin sulla collina. Anche per la progettazione del giardino il Vanvitelli si ispirò alla **reggia francese di Versailles**. Il giardino è composto di fontane, cascate e gruppi scultorei di notevole bellezza. Sul viale principale troviamo la **Castelluccia**, edificio che serviva come luogo di svago per i principi, la Fontana Margherita, la Peschiera Grande con una isoletta verdeggiante al centro, la Peschiera Superiore, alimentata dalla Cascata dei Delfini. La Fontana di Eolo, chiamata così per via delle 29 statue dei Venti che vi sono raffigurate, si trova all'estremità di un grande e verde parco. Altre due importanti e spettacolari fontane sono quella di Cerere e la fontana di Venere e Adone, una enorme vasca con 12 cascate meravigliose. La Grande Cascata, nota anche come fontana di Diana, con i gruppi scultorei di Diana e Atteone e il Giardino Inglese, sono i punti salienti dell'intero complesso.

B | Cattedrale di Caserta Vecchia

Caserta Vecchia conserva una straordinaria cattedrale medievale, nella quale si incontrano lo stile siculo-arabo, quello delle chiese romaniche della Puglia e lo stile benedettino di Montecassino. Dedicata a **San Michele** e iniziata dopo il 1113 dal vescovo Rainulfo, i lavori sono proseguiti sotto il suo successore Nicola, per essere terminati nel 1153, come ricorda un'iscrizione all'interno dell'architrave.

Il **campanile**, che domina l'intera Caserta Vecchia, è stato costruito qualche decennio più tardi (la costruzione è stata

terminata nel 1234) e mostra già delle influenze gotiche. Come quella di Gaeta e di Amalfi, culmina in una torre ottagonale che poggia su due piani di bifore, ed è decorato da arcate cieche e da torri agli angoli.

Sotto l'arco che scavalca la strada che dà accesso alla **piazza del Vescovado** da sud, quattro lapidi ricordano altrettante visite di papa Benedetto XIII, il beneventano Vincenzo Maria Orsini. La **cupola ottagonale** è a sua volta decorata da due piani di archi ciechi intrecciati, ed è resa particolarmente elegante dall'alternarsi di pietre gialle e bigie, che compongono dei motivi floreali e geometrici stilizzati.

L'**arco del portale centrale**, il più grande, poggia su due leoni ed è decorato da un toro, quello del portale destro poggia su due animali simili a cavalli, il sinistro su due centauri. Più in alto sono due monofore, e gli archi e le colonnine del timpano. Il **fianco più imponente** è il destro, sorvegliato dal campanile e a sua volta decorato da monofore e archi.

Severa ed elegante all'esterno, la cattedrale è particolarmente suggestiva all'interno, di 46 metri di lunghezza, dove le **tre navate** sono staccate da diciotto colonne provenienti da un tempio romano, con capitelli **corinzi** (solo uno è jonico); s'impone all'attenzione il pergamo realizzato nel secolo XVII riutilizzando frammenti degli amboni duecenteschi. La struttura, retta da cinque colonnine, è decorata sulla scaletta da mosaici e dalle figure di "**Geremia**" e di un "**Ebreo morso da serpe**". L'acquasantiera all'ingresso è stata ricavata da un capitello corinzio del secolo IV e poggia su un leone medievale.

La "**Madonna col Bambino**" trecentesca sul pilastro alla fine della navata di destra è l'unico frammento rimasto degli affreschi medievali. Meritano attenzione anche alcune lastre tombali medievali e rinascimentali. Notevoli anche il candelabro del cero pasquale e il **tabernacolo dell'olio santo**, di epoca rinascimentale. Nella sagrestia della cattedrale è un crocifisso ligneo del Trecento; accanto al fianco destro dell'edificio è la duecentesca **chiesetta dell'Annunziata**, preceduta da un portico del secolo XVIII.